

## Tozzi - poetica

Possiamo in generale collocare Tozzi nell'ambito di una narrativa di tipo realista.

Di fronte alla dissoluzione del romanzo tradizionale e al gusto per il frammentarismo tipico della prosa d'arte, Tozzi viene considerato (Antonio Borgese) come un riformatore del romanzo della tradizione realistica e ad ampio respiro.

In realtà, al di là di una impostazione realista, che colloca comunque i suoi lavori nell'ambito di una vena naturalistica provinciale, vi sono elementi di novità (rispetto al romanzo realista 800):

- Tozzi dichiara il suo disinteresse per l'intreccio degli avvenimenti, per una trama complessa e ben orchestrata, imperniata su fatti eclatanti; ama invece quegli avvenimenti oscuri e misteriosi, anche se di nessuna importanza esteriore, che coinvolgono emotivamente il singolo (egli stesso in un articolo del 1919 fa l'esempio dell'omicidio (fatto eclatante che interessa ai più) e all'uomo che invece si ferma a raccogliere un sasso che vede per la strada e poi prosegue dritto (fatto oscuro, non significativo, ma che evidentemente ha coinvolto emotivamente il singolo).
- Non si preoccupa di spiegare la realtà, i fatti, nei loro rapporti complessi di causa ed effetto (come gli scrittori naturalisti), ma essa appare inspiegabile, incomprensibile: non sempre è possibile spiegare la vita, ciò che capita nella vita; anzi spesso non si è in grado di dominare la vita e gli eventi. Anche i personaggi di Tozzi sono inetti. E in questo la sua narrativa, pur di impianto realista, risente della crisi di valori propria del primo '900 (Svevo, Pirandello).
- Per questo i suoi personaggi, e così la sua narrazione, sono coinvolti dal flusso disordinato delle loro emozioni; la narrazione segue l'evoluzione degli stati di coscienza dei personaggi; spesso soffermandosi su particolari apparentemente poco significativi, ma che in realtà testimoniano emozioni, turbamenti, pulsioni inconsce dei personaggi stessi.
- Il narratore non è onnisciente (già Svevo); non sa della materia narrata, se non quello che proviene di volta in volta dai personaggi, e quindi pare confondersi con essi e dal loro flusso di pensieri. Anche in Tozzi, pur nell'impianto per lo più realistico in cui la vicenda mantiene

fondamentalmente un ordine anche cronologico, si può parlare di tecnica del flusso di coscienza; nel senso che ciò che sappiamo del personaggio ci viene fornito dal personaggio stesso attraverso i suoi pensieri e non c'è narratore onnisciente che fornisce spiegazioni e precisazioni. Per questo la prosa di Tozzi ha pure un carattere onirico, perché realtà e immaginazione (spesso anche deformante della realtà) si fondono.

- Per quanto riguarda lo stile, Tozzi si serve di una prosa semplice, disadorna, volutamente provinciale: per questo impiega anche termini ed espressioni dialettali o comunque regionali (toscano senese).